

APPELLO DI «VENEZIA CIVILTA' ANFIBIA»

## «No alla sublagunare, stop alle auto a Marghera»

L'associazione Venezia Civiltà Anfibia protesta contro il progetto della sublagunare: «Modificare i flussi in questo modo, facilitando ancora di più lo sbarco dei turisti a Venezia, andrà a mutare in modo irreversibile la città stessa, che vive in un equilibrio sempre più precario e che il turismo di massa sta mettendo in pericolo», ha spiegato la presidente Nelli Elena Vanzan Marchini, storica veneziana. «Non vogliamo fare discorsi campanilistici, ma bisogna trovare un modo di tutelare gli abitanti di Venezia, che hanno delle peculiarità e dei bisogni diversi da quelli che possono avere i cittadini della terraferma: lo spopolamento è dovuto anche a questo, perché non c'è attenzione a queste temati-

che. Sono tanti i giovani e le famiglie che non hanno i mezzi per poter continuare a vivere a Venezia, ma che si trovano poi male in terraferma. Bisogna dare la possibilità a questi ex-veneziani, che secondo delle statistiche sono più di 2000, di tornare nella loro città. Non è vero che il futuro di Venezia, come dice il patriarca, è Mestre: proprio perché Mestre deve riuscire a slegarsi dall'idea di essere una città-satellite. Deve trovare una propria identità, provando a competere con città come Padova o Treviso. Con l'innesto della sublagunare i flussi che passano per Mestre andrebbero a ridursi, portando confusione a Tesserà, dove si andrebbero a creare nuovi alberghi e affittacamere. Il terminal d'arrivo in

città deve essere spostato a Marghera, cercando di ridurre l'impatto sulla città storica, come accade per il Tronchetto che non sta funzionando. Bisogna far capire anche che non c'è solo Venezia, ma ci sono anche tante altre città storiche da visitare, il turista dovrebbe essere più responsabile. Bisogna attivare un sistema per le prenotazioni, cercando di organizzare questa massa di turisti che oramai è ingovernabile», spiega Vanzan Marchini.

L'associazione, costituitasi a dicembre, conta più di 200 soci, con una sede nei pressi di Palazzo Fortuny, dove gli iscritti, molti dei quali professionisti, stanno cercando di promuovere idee e conferenze per difendere Venezia.

(Giacomo Cosua)